



ESTRATTO DAL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL 9 GENNAIO 2025

(omissis)

- Il Presidente Nesta e tutti Consiglieri riferiscono che a seguito dell'entrata in vigore dell'articolo 3 del Decreto 27 dicembre 2024 n. 206 contenente le modifiche al decreto 29 dicembre 2023 n. 217 in materia di processo penale telematico dal 1 gennaio 2025 è previsto il deposito degli atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni ed esterni esclusivamente con modalità telematiche ai sensi dell'articolo 111 bis cpp nella maggior parte degli uffici giudiziari (Procura della Repubblica, Procura Europea, Sezione GIP, Tribunale ordinario, Procura Generale presso la Corte di appello per il procedimento di avocazione). Al riguardo si sono generate macroscopiche criticità nello svolgimento dell'attività giudiziaria con enormi problemi per tutti i soggetti e, in alcuni casi anche per gli avvocati in relazione al deposito degli atti in udienza. Già nella prima mattinata del 7 gennaio sono stati numerosi i problemi riscontrati nelle aule del Tribunale monocratico e collegiale. A ciò si aggiungano le numerose segnalazioni di criticità provenienti da giudici, personale amministrativo del Tribunale in relazione a frequenti errori segnalati dal sistema applicativo del processo penale, oggi divenuto noto con l'acronimo APP2.0 che hanno determinato blocchi e rallentamenti dell'attività giudiziaria. Nella stessa giornata del 7 gennaio, anche a seguito di informali interlocuzioni dei consiglieri firmatari della presente comunicazione con i vertici degli uffici giudiziari di Roma, il presidente del Tribunale dott. Lorenzo Pontecorvo ha preso atto del malfunzionamento del sistema informatico del Tribunale di Roma ai sensi dell'articolo 175 bis cpp ed ha disposto la sospensione dell'applicazione del Decreto 27 dicembre 2024 n. 206 fino al 31 gennaio 2025. Fino al 31 gennaio 2025 sarà consentito il deposito degli atti anche in formato analogico che saranno convertiti in copia informatica ad opera dell'ufficio che li ha formati e ricevuti e che provvederà ad inserirli nel fascicolo informatico. Il provvedimento del Presidente Pontecorvo, assolutamente tempestivo e di analogo tenore di provvedimenti emessi dai Presidenti di molti Tribunali, purtroppo non è sufficiente a risolvere il problema della funzionalità del sistema applicativo del processo penale telematico che rimane ad oggi caratterizzato da elevate criticità nel suo funzionamento con il rischio di gravi danni per tutti i cittadini coinvolti nell'ambito della giustizia penale. È necessario un percorso di accesso al processo penale telematico che garantisca una adeguata formazione di tutti i soggetti interessati, che preveda dotazioni tecniche necessarie e adatte al funzionamento del sistema e soprattutto in linea con il rispetto del principio dell'effettività della difesa. Il processo è un insieme di garanzie che non possono essere sacrificate sull'altare di una apparente efficienza e informatizzazione azzardata.

(omissis)

Il Consiglio, preso atto, condivide *in toto* quanto rappresentato dal Presidente e dai Consiglieri sopra indicati, ed esprime viva



preoccupazione per le criticità del funzionamento del sistema applicativo APP 2.0 ed inoltre per le criticità nel deposito telematico degli atti del processo penale; condivide il provvedimento del Presidente del Tribunale di Roma; sollecita le istituzioni ad un immediato intervento risolutivo che assicuri lo svolgimento dell'attività professionale dei Colleghi nel rispetto della normativa vigente consentendo eventuali deroghe alla disciplina del processo penale telematico nell'interesse dell'effettivo esercizio del diritto di difesa, anche con l'estensione agli Avvocati delle deroghe di cui all'articolo 175 bis comma 3 del codice di procedura penale e si riserva ogni iniziativa ulteriore.

Delibera immediatamente esecutiva.

È estratto conforme all'originale.
Roma, 10 gennaio 2025

Il Consigliere Segretario
(Avv. Alessandro Graziani)